

NEL LINGUAGGIO DELLA SESSUALITA' PER COSTRUIRSI NELL'UNITA' E NELLA FECONDITA'...

Da appunti di p.Gianni CAPPELLETTO-Ist. Teol. S. Massimo di Padova – 1986

CHIAMATI AD ACCOGLIERE LA NOSTRA REALTA' SESSUALE ED IL NOSTRO IMPEGNO PER LA VITA

La sessualità è mistero. E' enigma. Anche in un tempo, come il nostro, in cui la sessualità è esplorata, filtrata, analizzata nelle tabelle statistiche più sofisticate dai nuovi stregoni che tengono le chiavi dell'eros, rimane chiusa come una sfinge. Riusciamo a stento a decifrare qualche lineamento. Se ha perso, nella nostra civiltà, l'aureola del peccato, non si è tolta per questo il velo che ne ricopre il volto.

"La sessualità – nota Tilde Gianu Gallino, psicologa di Torino – non è più una mela peccaminosa, ma resta una patata bollente che non sappiamo come maneggiare".

"La sessualità è il vertice di una Atlantide sommersa. Da qui il suo enigma", osserva Paul Ricoeur.

Viviamo in una società altamente erotizzata. Libri, riviste, pubblicità, cinema, scritti pornografici e opuscoli educativi, studi scientifici e volgarità pseudo-scientifiche, esposizioni dettagliate e allusioni misteriose. Nella nostra società è esploso il 'boom sessuale'. Che, con il suo stesso meccanismo, genera squilibrio e confusione.

"Crediamo che la società attuale soffra di una fissazione sessuale di tipo adolescenziale" osserva uno studioso come Marciano Vidal. E' ugualmente nevrotico parlare troppo di una cosa o non parlarne mai, diceva Marc Oraison. Del sesso ieri non si parlava mai. Oggi se ne parla fin troppo. Fissazione adolescenziale.

Quel che preoccupa, in questa alluvione di discorsi sul sesso, è la mancanza di riferimenti morali ed etici, o il loro preciso rifiuto (C. Fiore, Sesso, Enigma e Incanto, LDC 1985, 3).

Queste constatazioni ci spingono a prendere seriamente la realtà della sessualità. Noi, come cristiani, lo vogliamo fare partendo dai testi biblici, specie Gen 1,27-31.

V 27: Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Si notano prima di tutto alcune 'insistenze e ripetizioni':

a) Triplice ripetizione del verbo creare (ebr. BARA'), che nella Bibbia ha questi significati fondamentali:

- Indica un qualcosa che solo Dio può fare (=creazione);
- e che Dio fa senza fatica o lotta, ma in armonia con se stesso: ciò che crea è quindi "prolungamento pacifico e armonioso" di se stesso;
- che ciò che viene creato rappresenta una 'novità' rispetto a quanto c'è già.

Da questo deriva: - l'importanza della creazione dell'uomo: è davvero la 'novità' assoluta della creazione;
- la sua positività perché "espressione della realtà di Dio";
- la sua "dipendenza creaturale": non si è fatto da sé, ma è stato creato da Dio, dipende quindi dal suo creatore.

b) Duplice sottolineatura dell'essere immagine:

- Si parla ancora dell'adam, della persona umana totale, che esiste 'come maschio e come femmina',
- Cosa significa che "l'adam è creato maschio e femmina ad immagine di Dio?".

1. L'umanità – l'adam totale, in quanto differenziato in maschio e femmina corrisponde al progetto di Dio:
 - È Lui, Dio, che li crea così: la loro differenza sessuale è quindi dono di Dio;
 - È Lui, Dio, che 'vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona' (v 31):
 - È Dio che 'contempla' (vedere intensivo - in profondità, che coglie il senso delle cose) la realtà creata (=qui è la realtà dell'umanità 'distinta' sessualmente) ed esprime il suo giudizio, la sua valutazione;
 - 'è cosa molto buona': è il compiacimento di Dio, di intensità superiore rispetto a quello manifestato per le altre realtà create (c'è un 'molto' in più!!!); tale compiacimento dice che
 - × quanto è avvenuto è conforme all'intenzione del creatore, e quindi va bene è adatta allo scopo, è pienamente conforme al fine, non ha niente di male-disarmonico-storto agli occhi di Dio;
 - × è 'davvero molto bello' (traduzione LDC-ABU 1985) non solo perché Dio ha raggiunto il suo scopo ... ma perché questa 'nuova realtà' dà gioia-contentezza-serenità-pace profonda ... tutti frutti della contemplazione serena e prolungata!
 - Nessuna 'negatività' allora della realtà umana di fronte a Dio e per la persona umana: così sessualità e corporeità ('maschio' e 'femmina') sono un valore positivo e bello della creazione, di cui Dio si compiace: saprà fare altrettanto l'uomo!?!?!?!?
2. La sessualità 'informa' ogni essere umano nella sua globalità:
 - Non è solo la morfologia del suo corpo ad essere toccata da questa differenziazione,
 - Ma ogni aspetto della sua personalità: la tonalità della sua voce come pure la forma del suo spirito, il suo modo di sentire e di ragionare così come i suoi gesti e la sua andatura. Nessuno può sfuggire a questa differenziazione sensuale-corporale, neppure il monaco ... il frate ... o la suora
 - Non si tratta poi di una semplice 'caratteristica esterna' (come potrebbe far pensare il significato dei termini ebraici ZAKAR=il puntuto e NEQEBAH=la perforata), ma di qualcosa che coinvolge in profondità, nella propria identità profonda: l'insistenza infatti è posta nell'essere 'immagine di Dio' (2 volte!) che riguarda l'essenza, il 'chi sono io in profondità': si è 'maschio' o 'donna' più all'interno che all'esterno...la nostra psiche e la nostra coscienza sono profondamente 'sessuate' anche se non compiono 'atti' sessuali...
 - Come cristiani teniamo presente non solo la 'positività' della nostra sessualità-corporeità, ma anche la sua 'ambiguità' e a volte la sua 'negatività' in seguito al peccato, realtà che però non è tale da distruggere la potenzialità positiva insita nel sesso umano, che conserva il suo carattere di dono bello della creazione'.
Si impari a distinguere tra 'realtà in sé' e 'modalità' di utilizzazione personale ...
3. L'uomo completo su questa terra – l'adam – è 'il maschio e la femmina' non il maschio 'solo' o la femmina 'sola', ma 'maschio-femmina'.
 - Dio crea una 'unità differenziata' (unidualità, bipolarità sessuale), come le due parti di una mela: le due parti sono la metà di uno;
 - È proprio come 'unità differenziata' (adam=zakar e nequebah) che l'adam è 'immagine di Dio': nel testo lo 'slittamento' tra singolare e plurale è molto significativa:
 - a immagine di Dio egli (=Dio) creo lui (=adam),
 - maschio e femmina li creò.

Conseguenze:

 - Non il maschio solo, non la femmina sola sono immagine di Dio, ma solo l'adam globale comprende il maschio e la femmina;
 - Esiste quindi pari dignità dei sessi e viene anche sottolineata la loro complementarietà e integrazione reciproca: il maschio, nel progetto di Dio, non è creato 'solo', 'sufficiente' a se stesso, ma è chiamato a confrontarsi, integrarsi con l'altro sesso (NB: il che non vuol necessariamente dire 'andare a letto'!!!); così la donna non è creata sola, ma è chiamata a confrontarsi con l'uomo-maschio.
La pienezza della maturazione dell'uomo non si ha dunque nell'essere maschio, non nell'essere donna, ma nell'uomo e nella donna 'insieme', perché solo insieme costituiscono l'adam (non è 1+1, ma mezzo+mezzo).
4. L'uomo completo allora è la coppia: l'uomo in comunione: nel piano divino della creazione è previsto che la realizzazione umana passi attraverso la realtà della coppia, della comunione reciproca. E' per questo che in seguito questa realtà di comunione è stato chiamato 'sacramento', cioè 'luogo' dell'incontro con Dio:
 - Nella coppia che crea-trasforma-lavora-feconda ... è presente Dio stesso;
 - La più grande 'presenza reale' di Dio nella creazione è proprio nella coppia ... quasi come un 'sacramento eucaristico' ...

5. L'unità tra i due, la coppia-comunione, non si trova, come realizzazione piena, nell'uomo-donna, ma si trova in Dio:
- L'adam infatti è solo 'immagine somigliantissima' e non ha valore in sé, staccato dalla realtà di cui è immagine;
 - Così la sessualità-corporeità è positiva – ha valore ma non 'staccata' da Dio, bensì 'in rapporto' a Dio, cioè come 'rimando intensivo a Dio': è cioè Dio il fondamento ultimo e solido e più convincente della loro uguaglianza radicale e della loro completezza più profonda!

Non c'è depotenziamento né svalutazione della sex-corporeità, ma non c'è nemmeno idolatria: essa rimanda infatti a Dio come realtà ultima, come valore supremo; non c'è neppure ascetismo negativo o cinismo, perché la sex-corporeità ha la forza-capacità di 'orientarci' a Dio ... di farci entrare nella sua realtà-mistero ... In questo 'rimando intensivo a Dio', la sex-corporeità è un 'mistero' non perché non si capisce o è inspiegabile ... ma perché è sempre inesauribile, perché non è mai posseduta completamente, perché ha sempre bisogno di aprirsi e di spiegarsi, perché è sempre una crescita, è sempre rivelazione ... Del resto, se l'essenziale nella sessualità e nella coppia è la comunicazione-dialogo profondo, per quanto una coppia viva l'amore – la confidenza – l'abbandono, ci saranno sempre molti sentimenti e molti atteggiamenti che resteranno un mistero e una sorpresa!

**V 28: Dio li benedisse e disse loro:
**'Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra, soggiogatela
e dominate sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra'.****

- ❖ Dio li benedisse: quando Dio benedice, non dice semplicemente delle parole, ma assicura la sua costante presenza, si impegna cioè con tutto se stesso – la sua credibilità – ad attuare, cioè rendere storicamente visibile quanto esprime;
N.B.: la benedizione nel linguaggio biblico:
 - È la partecipazione alla vita di Dio e la capacità di trasmettere vita (=fecondità);
 - Non è un semplice 'dono spirituale', ma si manifesta anzitutto nell'aprirsi e nello svilupparsi della vita presente in noi in una duplice direzione: fecondità e sviluppo ('siate fecondi, moltiplicatevi, riempite la terra'), attività dell'uomo in genere ('riempite la terra, prendetene possesso, governate').
- ❖ Siate fecondi: è un modo di esprimere e di ratificare ciò che è iscritto nel profondo dell'uomo-donna, nel suo centro vitale: questa realtà, per l'autore biblico, è il progetto-vocazione che ha origine dal Creatore stesso;
 - L'uomo esercita questa facoltà come 'immagine di Dio' e non come semplice 'istintualità': in altri termini, l'istinto alla fecondità va inserito in un progetto più ampio che gli deriva dall'essere immagine somigliantissima di Dio;
 - Ogni 'prodotto' di tale 'benedizione in atto' (=fecondità) sarà a 'immagine di Dio' sarà cioè 'secondo il progetto di Dio'
 - Non è un comando, ma una benedizione data all'umanità: beneducendo l'adam – maschio e femmina – Dio mette in loro una forza vitale positiva intesa come 'dono buono e bello' della creazione;
 - Oltre che 'dono', è anche un 'compito' da realizzare: è partecipazione alla responsabilità della vita!!
 - Richiede disponibilità a credere nella benedizione di Dio su di noi;
 - Richiede disponibilità a partecipare alla stessa vita di Dio (=è la 'santità'!!);
 - Partecipare alla vita di Dio comporta partecipare all'azione di Dio che crea la vita, che la sostiene, che la protegge:
 - + Implica cura della terra e di quanto essa dà;
 - + Implica cura per i poveri e gli impotenti, esige che si nutra l'affamato, che si dia una casa ai senza tetto, che si abbia cura degli ammalati, che si assistano i moribondi;
 - + Implica l'esercizio attivo del dominio, per sradicare il male, i mali della guerra e dell'oppressione e delle inutili sofferenze umane;
 - + Implica il comunicare la vita, così che tutti gli altri possano trovare benedizione;
 - + Esige una disponibilità a partecipare alla vita di tutti coloro che vivono;
 - + La benedizione esige amore !!

Cf Dt 30,19: 'Ho posto davanti a voi la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegliete la vita'. Scegliamo la benedizione e la vita!!!!

Da tutto questo deriva che la 'benedizione di Dio in atto', la 'fecondità', non si esercita 'solo' a livello fisico, mediante l'esercizio della sessualità corrispondentemente al piano divino, ma la si esercita quando si fa una scelta consapevole e profonda in favore della vita, di tutta la vita: di quella presente in noi, di quella presente negli altri, e di quella presente nella realtà creata ... fino a raggiungere la pienezza della vita che è Dio!!!

- "Per me, la vita è il dono che Dio vi ha fatto. Il modo in cui vivete la vostra vita è il dono che voi fate a Dio. Fate in modo che sia un dono fantastico".
- "Vedete, sono convinto che questa meravigliosa qualità di esseri umani, con tutti i suoi prodigi, sia il dono che Dio vi ha fatto. E il modo in cui l'usate è il dono che voi fate a Dio. Non accontentatevi di qualcosa che sia da meno dell'offrire a Dio quel dono perfetto che siete voi. E divertitevi a farlo".

LEO BUSCAGLIA